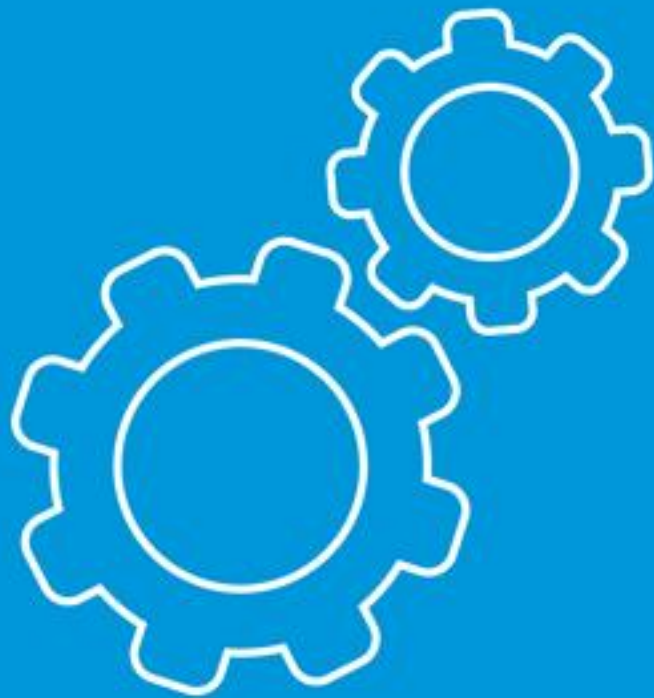


Le imprese estere in Italia al tempo del Covid: spunti di resilienza  
Luiss-Confindustria, Roma 5 maggio 2021



## Le imprese a controllo estero nella pandemia: rischi e strategie di reazione

**Roberto Monducci**

Professional Affiliate dell'Istituto di Economia – Scuola Superiore S. Anna, Pisa

# BACKGROUND (1)

Presenza diffusa delle imprese a controllo estero nell'economia italiana.

Negli ultimi dieci anni la dinamica del perimetro delle imprese a controllo estero spiega il 40% della crescita complessiva del valore aggiunto delle imprese attive in Italia.

Elevata dimensione media: 93 addetti per impresa.

- 15mila **imprese**, poco meno di 1,5 milioni di **addetti**, circa 600mild di **fatturato**.
- **Incidenza** sul totale delle imprese: 8,3% degli addetti, 18,6% del fatturato, 15,5% del valore aggiunto, 23,6 % della spesa in Ricerca e sviluppo, 29,4% per le esportazioni, 49% per le importazioni.
- **Ultimi 10 anni**: +1.144 imprese, +180mila addetti; quote in aumento (+1,3 punti percentuali per gli addetti, +3,1 punti percentuali per il valore aggiunto, +7,8 per le esportazioni, +12,8 per le importazioni).



## BACKGROUND (2)

Performance economica elevata delle imprese a controllo estero, comparativamente superiore a quella delle altre tipologie di impresa (confronto limitato alle medie e grandi imprese).

- A livello settoriale, le **quote di occupazione** assorbite dalle imprese a controllo estero risultano notevolmente elevate nell'industria farmaceutica (50,7%); segue a distanza l'industria petrolifera (41,4%), seguita dalla chimica (29,3%).
- I primi 11 **settori** per incidenza occupazionale delle imprese a controllo estero sono tutti manifatturieri.
- I primi dieci **paesi di residenza** delle multinazionali estere per numero di addetti alle controllate in Italia assorbono l'87,2% degli addetti, l'82% del fatturato e l'84,1% del valore aggiunto.



## BACKGROUND (3)

Presenza territoriale delle imprese a controllo estero eterogenea.

Forte concentrazione delle unità locali nel Nord-ovest del Paese.

La Lombardia assorbe un terzo degli addetti alle unità locali delle imprese a controllo estero.

- Nel Nord-ovest oltre un quinto del valore aggiunto è realizzato da unità locali di imprese a controllo estero; segue il Centro con il 16,6%, il Nord-est con l'11,6% e il Mezzogiorno con il 7,7%.
- A livello regionale, l'**incidenza delle imprese a controllo estero sull'economia locale** è pari, in termini di valore aggiunto, al 22,7% in Lombardia, 21,6% nel Lazio, 19,6% in Liguria, 15,9% in Piemonte.
- In undici regioni/province autonome l'incidenza sul valore aggiunto è superiore al 10%.



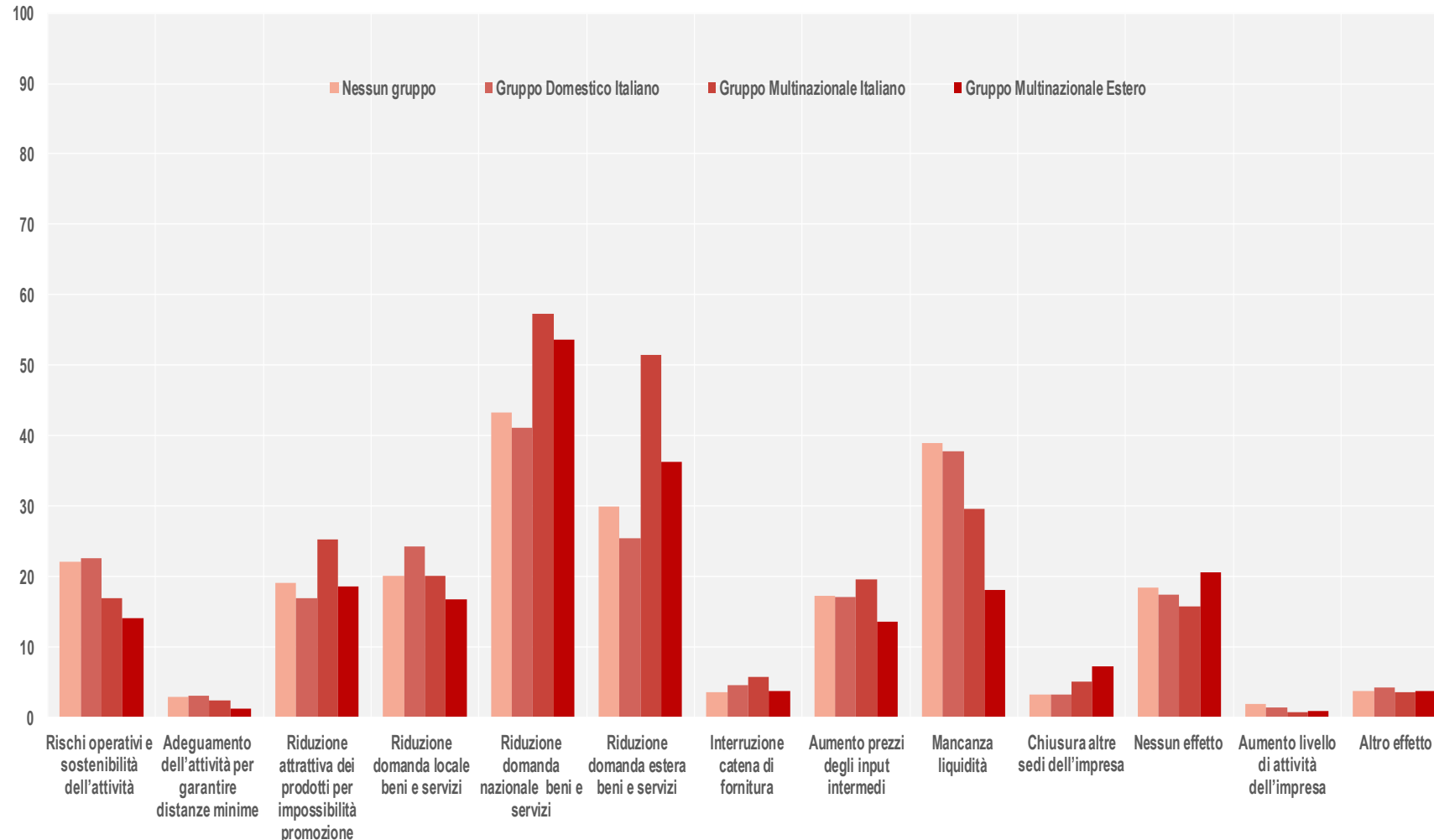
# LE IMPRESE A CONTROLLO ESTERO NELLA PANDEMIA

1. **Indagini speciali** condotte dall'Istat a maggio e novembre 2020, acquisite da CSC sulla base di nuove norme sull'accesso ai dati, introdotte per aumentare la capacità di analisi della crisi.
2. Di seguito, presentazione di **elaborazioni e analisi ad hoc** per valutare gli impatti della crisi sulle imprese, le loro strategie di reazione, le prospettive fino a giugno 2021.
3. **Perimetro di analisi:** 25mila imprese di media e grande dimensione, di cui **3.200 imprese a controllo estero** (circa duemila medie e mille grandi, con un peso occupazionale di circa il 25%).
4. **Risultati:** mappa delle imprese a controllo estero in termini di impatto e reazione alla crisi, comparati con quelli delle altre tipologia di impresa.



# EFFETTI DELLA CRISI NELLA PRIMA FASE

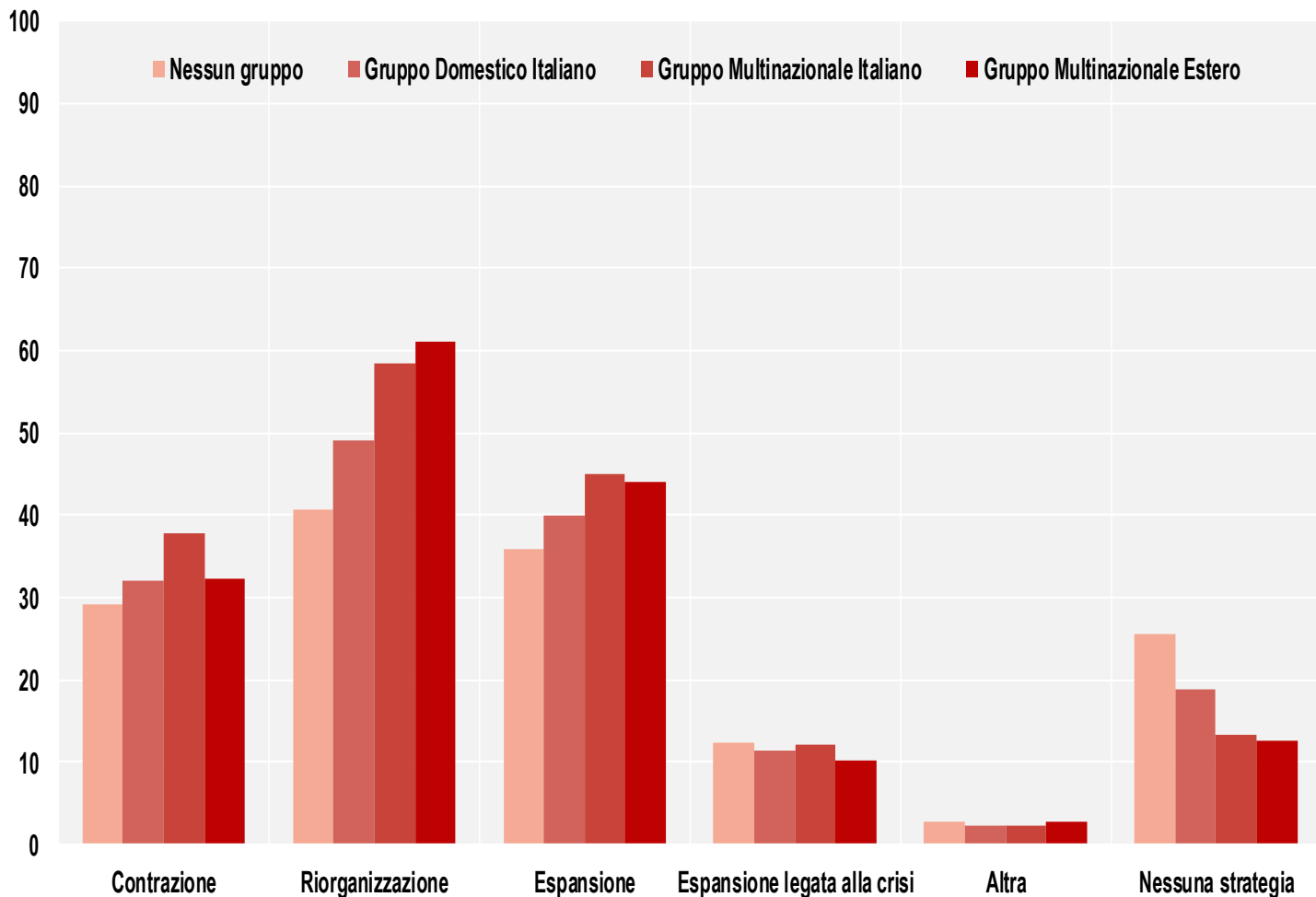
Effetti di breve periodo (da giugno alla fine del 2020) dell'emergenza sanitaria ed economica nelle medie e grandi imprese industriali e dei servizi, per tipologia di impresa. Rilevazione condotta a maggio 2020. Percentuali di imprese



- Minori **rischi operativi** (14% delle imprese) e problemi di liquidità (18,3%).
- Elevati rischi di **riduzione della domanda** interna (53,7%) ed estera (37%).
- Rischi di **cessazione di sedi** superiori a quelli delle altre tipologie di imprese (8,5% per le grandi e 6,6% per le medie imprese).

# STRATEGIE DI REAZIONE NELLA PRIMA FASE

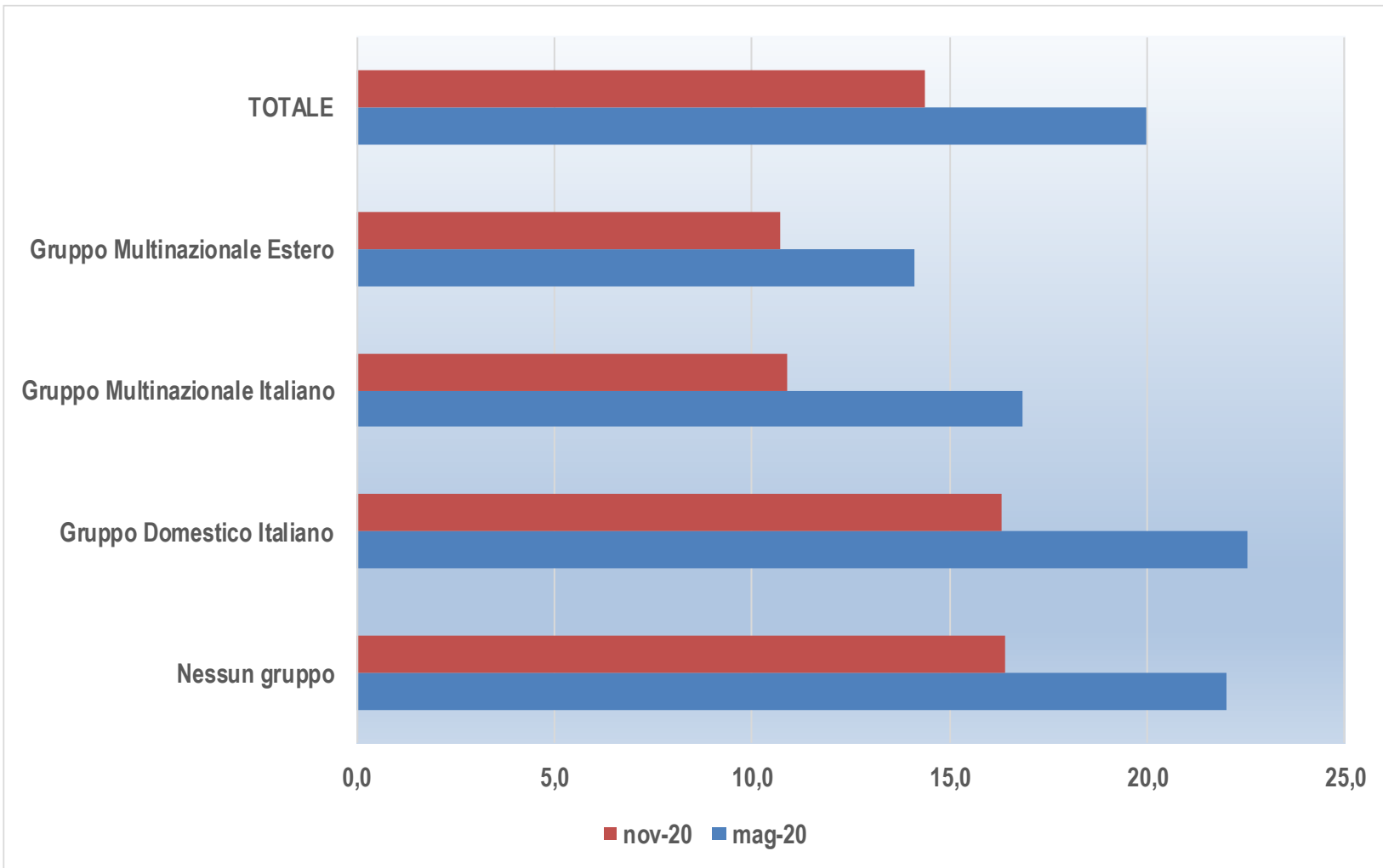
Strategie di reazione all'emergenza sanitaria ed economica nelle medie e grandi imprese dell'industria e dei servizi, per tipologia di impresa. Rilevazione condotta a maggio 2020. Percentuali di imprese.



- Quota elevata di imprese a controllo estero che prevedevano almeno una tra le **azioni “espansive”** (il 43,9%, rispetto al 45% delle multinazionali a controllo nazionale, il 40% dei gruppi domestici ed il 35,9% delle imprese indipendenti).
- Le maggiori differenze tra le diverse tipologie di imprese si rilevano per le **strategie di riorganizzazione**, molto diffuse tra le multinazionali estere (61,2%), con particolare intensità tra le grandi imprese (65,2%). Sono soprattutto le medie imprese a controllo estero a mostrare un intenso sforzo riorganizzativo rispetto alle medie imprese delle altre tipologie.

# RIDUZIONE DEI RISCHI OPERATIVI NELLA SECONDA FASE

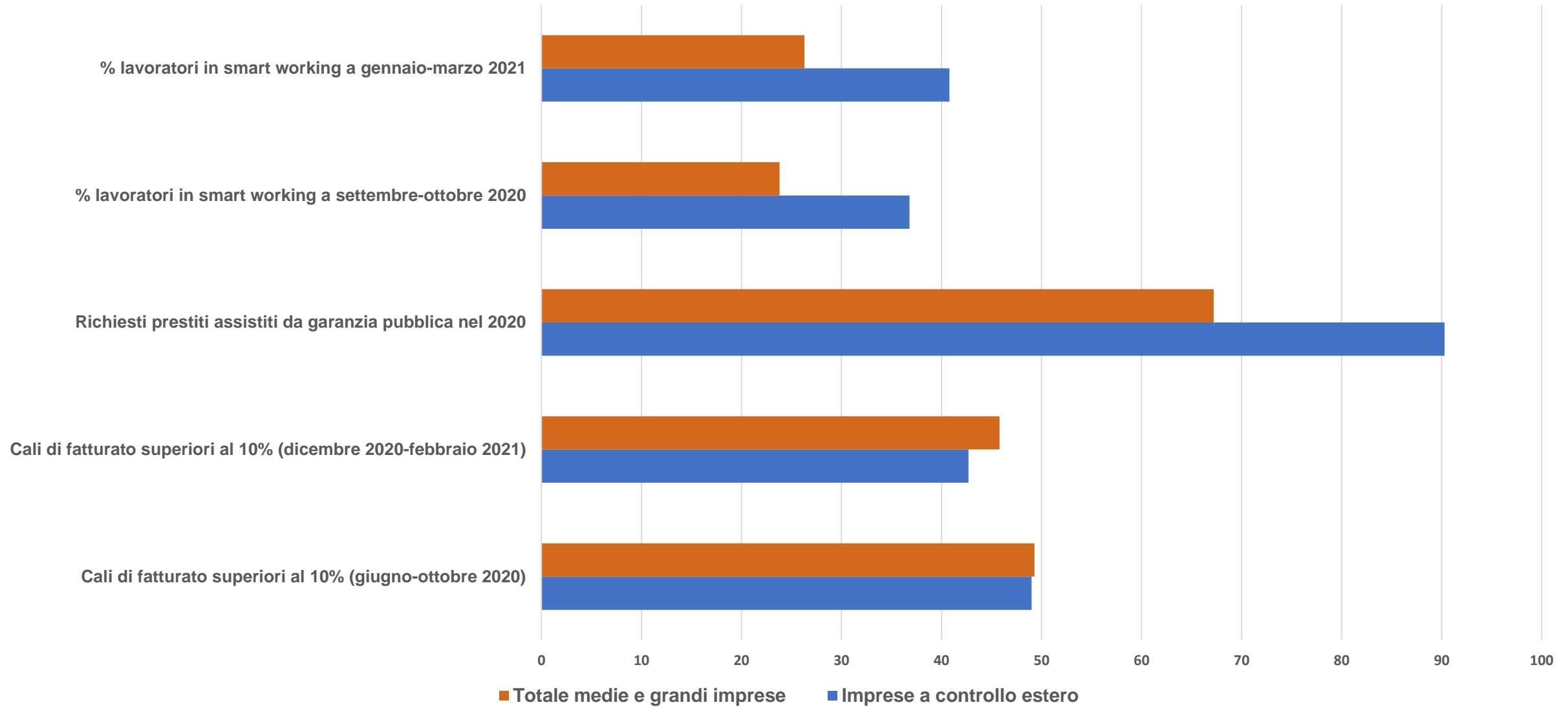
Percezione di seri rischi operativi e di sostenibilità dell'attività nelle medie e grandi imprese dell'industria e dei servizi, per tipologia di impresa, a maggio 2020 e a novembre 2020. Percentuali di imprese.



- Generalizzata diminuzione nel corso del 2020 della **percezione di seri rischi operativi**: le imprese a controllo estero spiccano per una contenuta incidenza di aziende che si valutano in questa condizione (14,1% a maggio e 10,7% a novembre).
- Nelle imprese a controllo estero l'**occupazione** presente nelle aziende con seri rischi operativi ammonta a circa 120mila unità, di cui 29mila nelle medie e 87mila nelle grandi imprese.



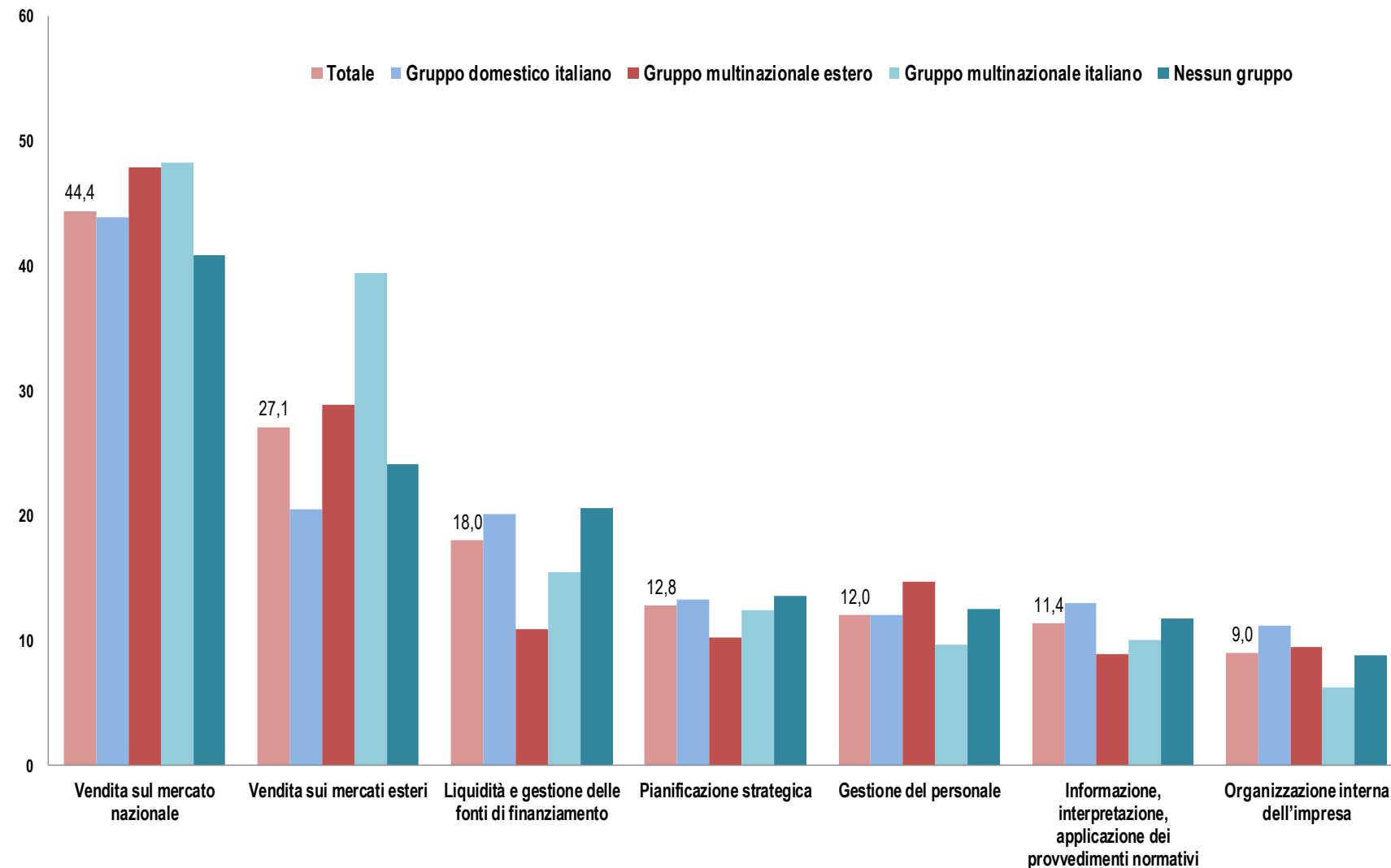
# ALCUNI EFFETTI E REAZIONI VERIFICATISI NEL 2020



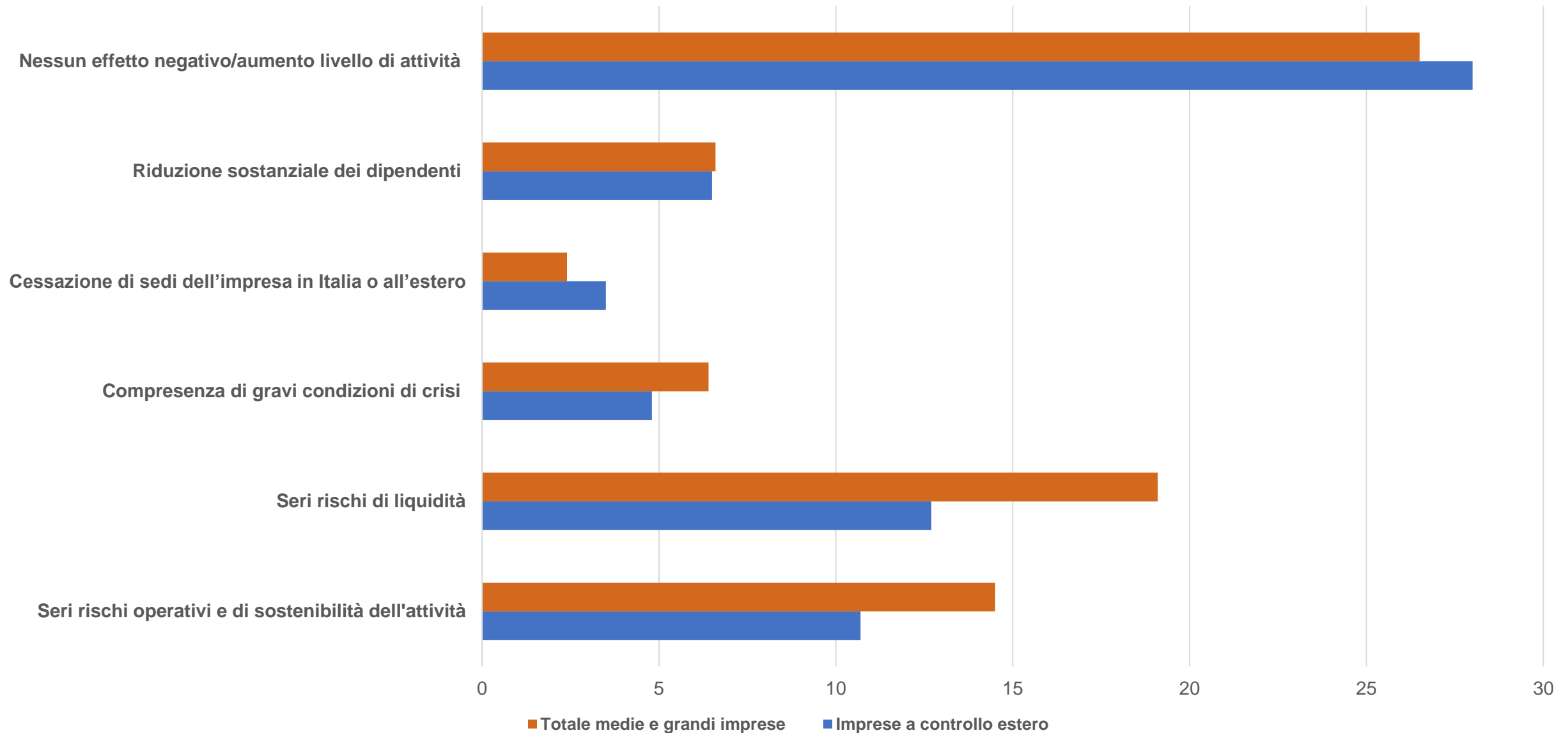
# CRITICITA' PER I PIANI DI SVILUPPO FINO A GIUGNO 2021

Principali ambiti in cui le medie e grandi imprese stanno riscontrando criticità tali da compromettere i propri piani di sviluppo fino a giugno 2021. *Percentuali di imprese.*

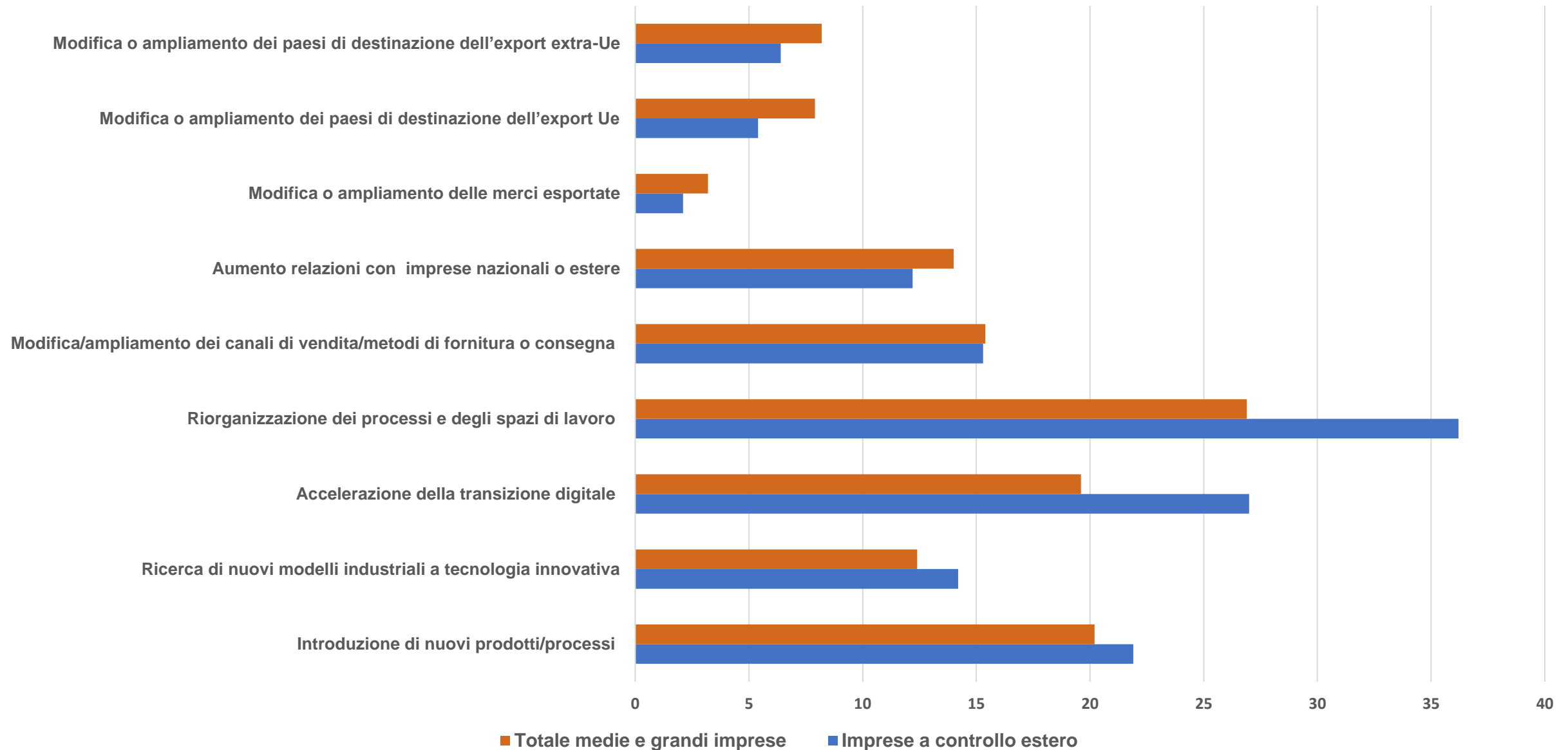
- Per le imprese a controllo estero, i principali ambiti di **criticità** vedono al primo posto le **vendite sul mercato interno**, giudicate un fattore critico da poco meno della metà delle imprese.
- Segue la **domanda estera** (28,9%), la **gestione del personale** (14,7%), la **liquidità** e le fonti di finanziamento (11%), la **pianificazione strategica** (10,2%).



# ALCUNI EFFETTI E REAZIONI PREVISTI PER I PRIMI SEI MESI DEL 2021



# STRATEGIE DI REAZIONE FINO A GIUGNO 2021



# CONCLUSIONI

- Il complesso delle analisi presentate segnala come le imprese a controllo estero presentino, rispetto a tutte le altre tipologie di impresa considerate, da un lato minori rischi di tenuta operativa nel breve periodo, dall'altro strategie di reazione maggiormente orientate alla riorganizzazione dei processi e delle modalità di impiego del lavoro, con una più decisa accelerazione della transizione digitale.
- Contestualmente, emergono rischi di riduzione occupazionale nel 2021 in linea con quelli medi e rischi di cessazione di sedi dell'impresa lievemente superiori.
- Queste evidenze, anche alla luce delle vivaci dinamiche registrate dalle imprese a controllo estero nella fase antecedente la crisi indotta da Covid-19, potrebbero prefigurare uno scenario di elevata reattività di questo segmento di imprese alle condizioni di progressiva uscita dalla crisi sanitaria.



**Grazie  
per  
l'attenzione**

**rmonducci@gmail.com**

**Roberto Monducci**